
Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

I° trimestre 2021

settembre 2021

L'ISPAT (Istituto di statistica della provincia di Trento) e l'Agenzia del Lavoro diffondono in contemporanea la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate, complementari e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento. L'obiettivo è migliorare l'informazione sull'andamento del mercato del lavoro e assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti. La pubblicazione viene diffusa con cadenza trimestrale non appena si completa l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti. I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro a titolarità dell'Istat e coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine condotta mediante interviste alle famiglie monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali il tasso di occupazione, di disoccupazione e di inattività che permettono di monitorare la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

A seguito dell'applicazione, a decorrere dal 1° gennaio 2021, della nuova normativa europea¹ che introduce innovazioni metodologiche² e organizzative nella Rilevazione sulle forze di lavoro, la fornitura trimestrale dei dati territoriali per il 2021 è stata sospesa da parte dell'Istat. I dati relativi all'offerta di lavoro per l'anno 2021 non saranno disponibili fino alla ricostruzione da parte dell'Istat delle serie storiche a partire dal 2004 prevista per dicembre 2021 (come da tempistiche richieste da Eurostat).

Nel presente report le parti relative all'offerta di lavoro vengono pertanto momentaneamente sospese, mentre prosegue la pubblicazione dei dati riferiti alla domanda di lavoro.

I dati sull'occupazione dipendente sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (fonte Co) e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro dell'Agenzia del Lavoro (USPML). Questa fonte registra, con aggiornamento giornaliero, i movimenti di assunzione, di cessazione, di trasformazione nonché di proroga dei rapporti di lavoro di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione Obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato. I dati sulla Cassa Integrazione di fonte INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

¹ Il Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilisce requisiti più dettagliati e vincolanti per le statistiche europee su persone e famiglie basate su dati a livello individuale ottenuti su campioni, con l'obiettivo di migliorarne l'armonizzazione.

² Le innovazioni riguardano nuovi criteri di identificazione della famiglia e degli occupati.



Il quadro d'insieme

Nel I° trimestre 2021 il mercato del lavoro trentino accusa ancora in alcuni settori i contraccolpi della crisi sanitaria. Ciò si nota in particolare per quei comparti che hanno risentito maggiormente del blocco delle attività nel periodo invernale a seguito della recrudescenza dei contagi registrata nell'ultima parte del 2020. In questo contesto l'occupazione alle dipendenze e la domanda di lavoro delle imprese si caratterizzano per i seguenti aspetti:

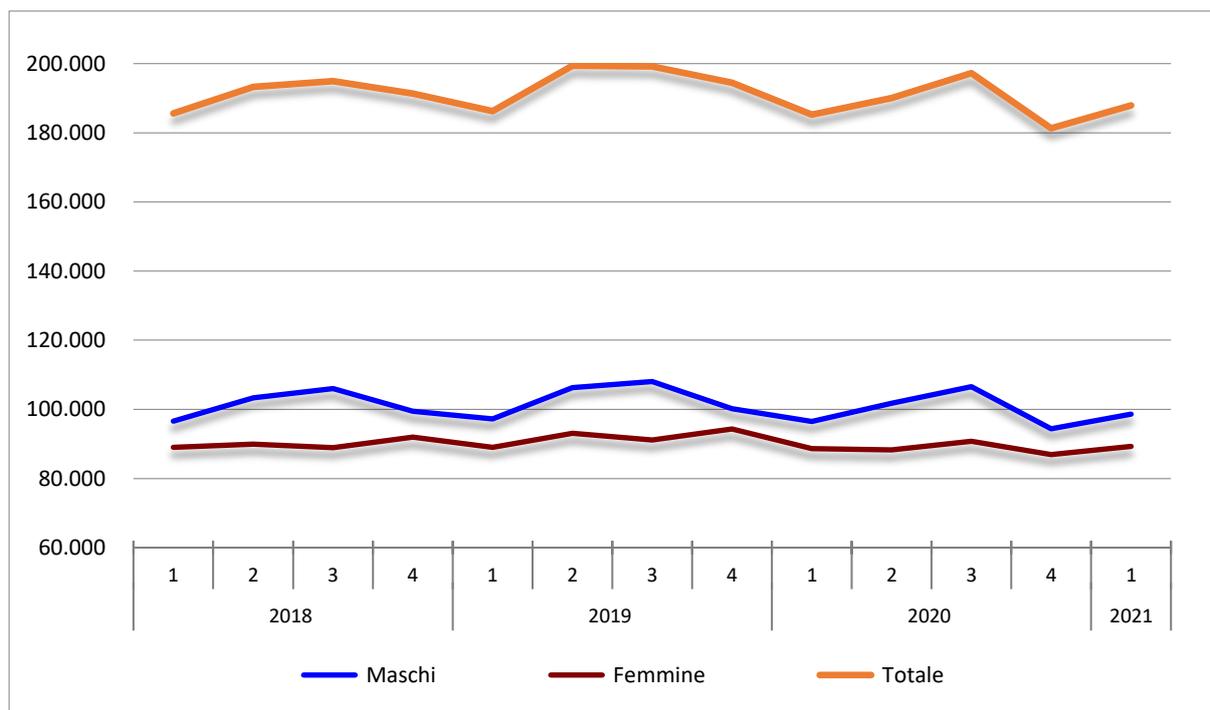
- si assiste nel mese di marzo ad un ritorno alla crescita dell'occupazione alle dipendenze. L'aumento ha riguardato principalmente il secondario e l'agricoltura, di minore entità invece l'incremento registrato nel terziario, dove pesa ancora la variazione fortemente negativa dei pubblici esercizi;
- il dato sulle assunzioni lavorative abbraccia l'intero trimestre e, a differenza di quello sullo *stock* di occupati alle dipendenze, è negativo. La crescita delle assunzioni in marzo non è riuscita di fatto a compensare le forti perdite registrate nei primi due mesi dell'anno causate dal mancato avvio della stagione turistica invernale per la chiusura degli impianti sciistici;
- sul fronte del ricorso alla cassa integrazione, il 2021 si apre rispetto al trimestre precedente con un ulteriore calo di ore autorizzate a favore dell'industria. Infatti nel primo trimestre 2021 si registra il livello più basso di intervento pubblico dall'inizio dell'epidemia. Si conferma l'utilizzo quasi esclusivo della Cigo per far fronte alle istanze avanzate dalle imprese in questo periodo.

I punti salienti dell'occupazione dipendente

- Nel mese di marzo 2021 si registra un ritorno alla crescita dello *stock* degli occupati alle dipendenze, che passa dai 185.219 lavoratori dell'anno precedente agli attuali 187.904, con un incremento di quasi 2.700 unità (+1,4%). Questo aumento si giustifica in parte con il fatto che in marzo 2021 alcuni settori e comparti si sono dimostrati più preparati ad affrontare le restrizioni imposte per contrastare la pandemia. Inoltre confrontando tale dato con quello dei due anni precedenti, in epoca pre-COVID, si nota un incremento pari allo 0,9% (a marzo 2019 gli occupati alle dipendenze erano 186.293).
- Rispetto all'anno precedente, l'occupazione alle dipendenze cresce in tutti e tre i settori di attività, seppur con intensità diverse. Il secondario registra la *performance* migliore (+4,7%), trascinato dagli incrementi dell'industria in senso stretto (+2,8%) e del comparto delle costruzioni (+9,2), che ha beneficiato delle agevolazioni statali. L'agricoltura cresce del 2,1%, mentre gli occupati alle dipendenze del terziario crescono dello 0,2%. Questa modesta crescita rispetto a quella dell'anno precedente si deve ad una flessione del 17,8% degli occupati alle dipendenze nei pubblici esercizi, comparto che ha pagato enormemente le limitazioni imposte dal secondo *lockdown* e in particolare la mancata apertura degli impianti sciistici. Tale flessione ha pressoché annullato gli aumenti di occupazione rilevati nel commercio (+0,4%) e quelli più corposi registrati nei servizi alle imprese (+3,1%) e nelle altre attività dei servizi (+2,7%).
- Al 31 marzo 2021, quasi otto lavoratori alle dipendenze su dieci sono occupati con un contratto a tempo indeterminato e nel confronto annuo si registra una crescita del 2,3%. Cresce anche l'occupazione dei giovani con apprendistato (+3,8%) e quella con il lavoro somministrato (+27,8%), anche a seguito del buon risultato registrato nel secondario. In calo del 2,9% il tempo determinato e del 21,5% il lavoro intermittente e a chiamata, che scontano (soprattutto il secondo) la riduzione dell'occupazione di tipo stagionale rilevata nei pubblici esercizi.
- Le figure *high skill* (dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione) evidenziano nel periodo il maggior incremento (+6,3%) e assieme alle professioni di tipo tecnico, che crescono dell'1,4%, pesano oltre il 28% sullo *stock* degli occupati alle dipendenze. Questo aumento, unitamente a quello dei contratti a tempo indeterminato, indica in un quadro rimasto per lungo tempo di tipo recessivo, un miglioramento della qualità dell'occupazione. Anche le figure impiegatizie, gli operai, i conduttori di impianti e il personale non qualificato sono in aumento, mentre il gruppo delle professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi, all'interno delle quali si trovano le figure tipiche del turismo e della ristorazione, perde nel confronto annuo occupazione alle dipendenze (-4,9% e -1.761 unità).
- Sul lato degli avviamenti, prosegue nei primi tre mesi del 2021 il calo registrato nell'ultimo trimestre del 2020. Le assunzioni in provincia di Trento diminuiscono di oltre 2.300 unità (-9,9%), soprattutto a seguito del mancato avvio della stagione turistica invernale. Il dato trimestrale del 2021 nasconde una dinamica mensile diversa, con un calo di 3.024 assunzioni in gennaio e di 1.034 in febbraio, mentre nel mese di marzo, a seguito della graduale uscita dal secondo *lockdown*, la domanda di lavoro delle imprese torna a crescere, con 1.745 assunzioni in più rispetto a marzo 2020.

-
- In ragione delle mancate assunzioni dei mesi invernali e del perdurante divieto di ricorrere ai licenziamenti, le cessazioni lavorative calano rispetto al I° trimestre del 2020 di oltre 18.800 unità (-53,2%).
 - Nel I° trimestre 2021 a fronte di 16.550 uscite dal lavoro si contano 20.980 entrate, con una prevalenza delle seconde per 4.430 unità. Rispetto all'anno precedente le cessazioni diminuiscono in modo più accentuato rispetto alle assunzioni.
 - Per genere, la dinamica lavorativa delle imprese nei primi tre mesi dell'anno registra una maggiore flessione delle assunzioni femminili (-13,3%) che, rispetto a quelle maschili in riduzione del 6,7%, pagano maggiormente il mancato avvio della stagione turistica invernale. Il calo delle assunzioni registrato nel I° trimestre 2021 coinvolge entrambe le cittadinanze. Maggiore è la riduzione in termini assoluti delle assunzioni degli italiani rispetto a quelle degli stranieri (rispettivamente -1.213 unità e -1.100 unità), anche a seguito della diversa incidenza dei due gruppi sul territorio provinciale. In termini relativi, invece, l'entità delle variazioni si inverte con gli italiani che evidenziano una flessione delle assunzioni del 7,1% mentre gli stranieri registrano il calo maggiore pari al 17,5%. Infine per classe d'età, quella centrale dei 35-49enni è la più penalizzata con un decremento delle assunzioni del 14,1%, seguita dalla classe più adulta della popolazione (50 anni e oltre) e da quella più giovane (15-34 anni), che registrano una riduzione delle assunzioni rispettivamente dell'8,4% e del 7,8%.
 - Il calo delle assunzioni nel I° trimestre del 2021 interessa tutte le tipologie d'inserimento al lavoro. La flessione maggiore in termini relativi si registra nel numero delle assunzioni con contratto di apprendistato (-37,4%), mentre quelle a tempo indeterminato diminuiscono del 16,6%. Tra i principali contratti a termine il lavoro somministrato si riduce dell'8,2%, mentre il calo maggiore si registra in termini relativi nel lavoro a chiamata (-22,4%) e in quelli assoluti nel lavoro a tempo determinato (-570 occupati alle dipendenze).
 - Tra gennaio e marzo 2021 le ore autorizzate dall'INPS per integrazioni ordinarie e straordinarie nell'ambito dell'industria ammontano a 1.292.265, il monte ore più basso da quando l'emergenza sanitaria ha intensificato l'utilizzo di questo ammortizzatore. Quasi tutto l'intervento si è concentrato nel mese di marzo, quando sono state concesse 1.201.486 ore. Il confronto con il I° trimestre del 2020, non interessato dall'epidemia, mostra una variazione di +529,4%.
 - Le ore di Cigo autorizzate nel trimestre sono state 1.268.464 e rappresentano il 98,2% del totale. Una quota così elevata si giustifica con il fatto che le istanze legate all'emergenza sanitaria sono gestite attraverso l'intervento ordinario. Nello stesso periodo le ore di Cigs sono state invece 23.801.
 - Tutti i comparti industriali hanno beneficiato della cassa integrazione e quello delle attività meccaniche ha assorbito quasi un terzo dell'intero monte ore autorizzato nel trimestre con un numero di ore pari a 415.577. Segue il comparto della chimica, gomma e fibre, che ha beneficiato di 337.604 ore, corrispondenti al 26,1% delle ore totali.

Fig. 1 – Evoluzione trimestrale dello stock di occupati per genere



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 1 – Stock degli occupati dipendenti per settore economico al 31 marzo 2021

Settore economico	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Agricoltura	6.469	134	2,1
Industria	49.984	2.264	4,7
- Industria in senso stretto	34.480	955	2,8
- Costruzioni	15.504	1.309	9,2
Servizi	131.451	287	0,2
- Commercio	21.808	93	0,4
- Pubblici esercizi	11.421	-2.470	-17,8
- Servizi alle imprese	20.829	619	3,1
- Altre attività di servizi	77.393	2.045	2,7
Totale	187.904	2.685	1,4

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 2 – Stock degli occupati dipendenti per tipologia contrattuale al 31 marzo 2021

Contratti	Occupati		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti unità	Incidenza percentuale	Assolute	%
Tempo indeterminato*	150.080	79,9	3.316	2,3
Apprendistato	9.661	5,1	358	3,8
Lavoro intermittente	2.452	1,3	-672	-21,5
Lavoro somministrato	1.840	1,0	400	27,8
Tempo determinato **	23.871	12,7	-717	-2,9
Totale	187.904	100,0	2.685	1,4

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

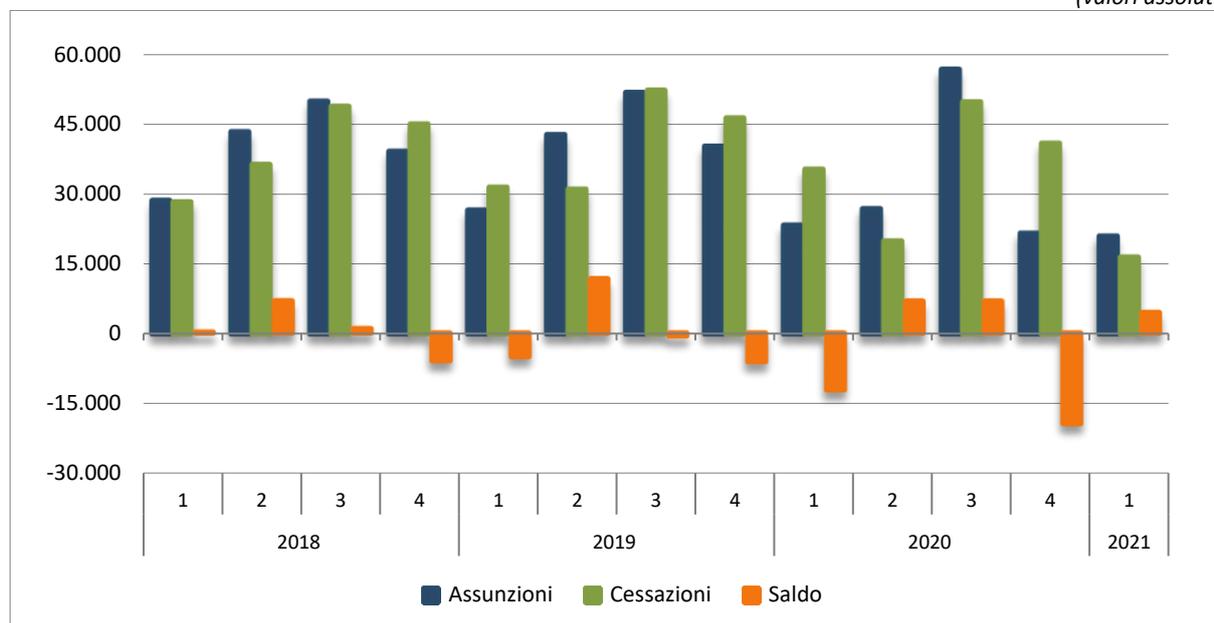
Tav. 3 – Stock degli occupati dipendenti per gruppi professionali al 31 marzo 2021

Gruppi di professioni	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	23.823	1.408	6,3
Professioni intermedie (tecnici)	29.230	401	1,4
Impiegati	27.472	589	2,2
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	34.424	-1.761	-4,9
Operai specializzati e agricoltori	26.578	958	3,7
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	16.523	161	1,0
Personale non qualificato	29.688	935	3,3
Forze armate e non disponibile	166	-6	-3,5
Totale	187.904	2.685	1,4

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Fig. 2 – Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali per trimestre

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 4 - Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel I° trimestre 2021

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
	Unità		Assolute		%	
<i>Genere</i>						
Maschi	11.121	7.832	-796	-8.945	-6,7	-53,3
Femmine	9.859	8.718	-1.517	-9.868	-13,3	-53,1
Totale	20.980	16.550	-2.313	-18.813	-9,9	-53,2
<i>Cittadinanza</i>						
Italiana	15.804	12.896	-1.213	-12.901	-7,1	-50,0
Straniera	5.176	3.654	-1.100	-5.912	-17,5	-61,8
<i>Classi di età</i>						
Da 15 a 34 anni	10.307	8.101	-877	-9.334	-7,8	-53,5
Da 35 a 49 anni	6.340	5.031	-1.041	-6.004	-14,1	-54,4
50 anni e oltre	4.333	3.418	-395	-3.475	-8,4	-50,4

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 5 - Assunzioni per tipologia contrattuale nel I° trimestre 2021

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza percentuale	Assolute	%
Tempo indeterminato*	3.176	15,1	-631	-16,6
Apprendistato	766	3,7	-457	-37,4
Lavoro intermittente	1.598	7,6	-461	-22,4
Lavoro somministrato	2.169	10,3	-194	-8,2
Tempo determinato**	13.271	63,3	-570	-4,1
Totale	20.980	100,0	-2.313	-9,9

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

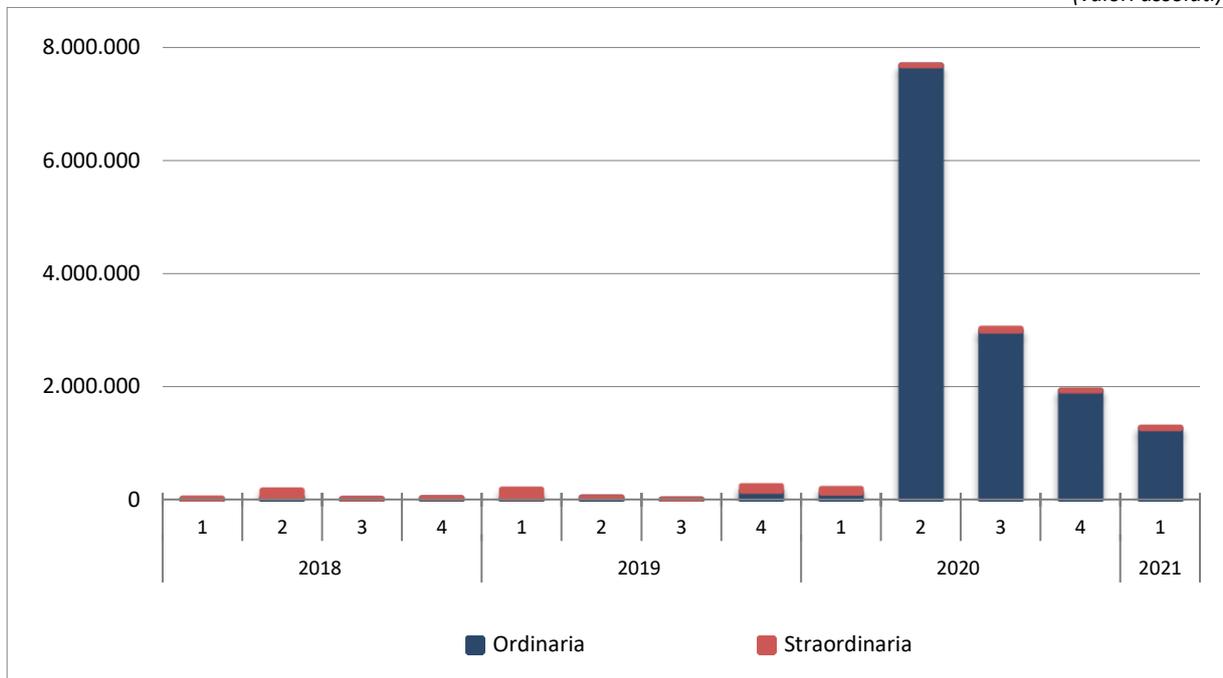
Tav. 6 - Ore autorizzate di Cigo e Cigs - Ramo Industria per classe di attività nel I° trimestre 2021

Ramo Industria	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		Assolute	%
Alimentari e tabacchi	71.918	71.918	-
Tessile	41.289	41.289	-
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	92.578	92.578	-
Legno	44.651	44.651	-
Metallurgico	3.478	-50.788	-93,6
Meccanico	415.577	365.096	723,2
Lavorazione minerali non metalliferi	55.839	-23.179	-29,3
Chimica, gomma e fibre	337.604	333.354	7.843,6
Poligrafico, editoria e carta	70.221	61.756	729,5
Altre	159.110	150.273	1.700,5
Totale	1.292.265	1.086.948	529,4

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 3 - Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel Ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati INPS

Note metodologiche

Le fonti che descrivono il mercato del lavoro si focalizzano sia dal punto di vista dell'offerta che da quello della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento che fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia o da altri Paesi);
- il metodo di misura che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*) e sono definiti da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per adeguarla alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia

rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità e vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Come ricordato in premessa i dati riferiti all'offerta di lavoro non sono al momento disponibili. Nel quadro sinottico vengono per il momento mantenute le vecchie definizioni.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie *on-line* sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 art. 1 commi da 1180 a 1185.

La fonte traccia con aggiornamento giornaliero i movimenti di assunzione, cessazione, trasformazione e proroga dei rapporti di lavoro che fanno capo ai datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I rapporti di lavoro oggetto di comunicazione obbligatoria sono solo quelli regolari del lavoro subordinato e di parte del subordinato; riguardano sia lavoratori residenti in provincia di Trento che lavoratori provenienti da fuori provincia, anche stranieri; tracciano la storia lavorativa del lavoratore.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni e delle cessazioni lavorative e dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona, è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di

somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato in questa Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei LSU e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica C.S.C. (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta, sia attraverso la codifica Ateco 2002.

In questa nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del Ramo Industria, come indicate dalla codifica C.S.C.

Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull'occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	ISTAT	USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) PAT	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all'INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell'Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell'Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro e occupazione di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<p>Persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro con corrispettivo, anche se assenti per ferie, malattia, maternità.</p>	<p><i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p>	<p>Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)</p>
Unità temporale	<p>Medie trimestrali di dati settimanali</p>	<p><i>Dati di flusso</i>: somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock</i>: situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>	<p>Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione</p>

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione: attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato: coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione: conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea Nace.Rev.2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla Nace Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Forze lavoro: popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Forze lavoro potenziali: inattivi tra i 15 e i 74 anni che non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane), oppure cercano lavoro, ma non sono subito disponibili a lavorare.

Inattivi: persone tra i 15 e i 74 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata: contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato: contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (a cui sono riferite le informazioni) presentano una delle seguenti caratteristiche:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che prevede un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa integrazione).

Gli occupati dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, a eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, continuano a mantenere l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Flusso: il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro, riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro.

Occupati (Co): la condizione lavorativa è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La variabile dà conto del numero totale degli occupati alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra le assunzioni e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di disoccupazione giovanile è calcolato con riferimento alla classe di età 15-24 anni (definizione Eurostat). In questo lavoro si propone anche il tasso per la classe 18-24 anni al fine di cogliere le persone in cerca di lavoro che dovrebbero aver completato il loro percorso di studi.

Tasso di inattività: rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:	Giovanna Fambri (ISPAT) Vincenzo Bertozzi (ISPAT) Mariacristina Mirabella (ISPAT) Isabella Speciali (AdL)
Testi ed elaborazione dati:	Nicoletta Funaro (ISPAT) Stefano Zeppa (AdL) Corrado Rattin (AdL) Claudia Covi (AdL)
<i>Layout grafica e pubblicazione on-line:</i>	Paola Corrà (ISPAT)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983